



COMUNE DI TERMOLI

Delibera di Consiglio
Comunale n.del

**REGOLAMENTO
PER LA DISCIPLINA DI INSTALLAZIONE
MANTENIMENTO E GESTIONE DI DEHORS**



COMUNE DI TERMOLI

Delibera di Consiglio
Comunale n. del

TITOLO I – Disposizioni generali

- Art. 1– Premessa
- Art. 2 – Definizioni
- Art. 3 – Analisi, oggetto e finalità

TITOLO II – Regolamentazione Ambiti Territoriali

- Art. 4 – Suddivisione in ambiti territoriali omogenei

TITOLO III – Regolamentazione Tecnica

- Art. 5 – Premessa
- Art. 6 – Elementi
- Art. 7 – Tipologie
- Art. 8 – Criteri di occupazione
- Art. 9 – Dimensioni
- Art. 10 – Limitazioni

TITOLO IV – Disposizioni di dettaglio

- Art. 11 – Premessa
- Art. 12 – Elementi di perimetrazione – Geometrie
- Art. 13 – Elementi di perimetrazione – Materiali
- Art. 14 – Elementi di copertura
- Art. 15 – Elementi di livellamento
- Art. 16 – Elementi di arredo
- Art. 17 – Elementi di completamento

TITOLO V – Regolamento Attività

- Art. 18 – Attività consentite
- Art. 19 – Pubblicità
- Art. 20 – Obblighi
- Art. 21 – Danni arrecati a terzi
- Art. 22 – Lavori pubblici/eventi
- Art. 23 – Controlli
- Art. 24 – Garanzie

TITOLO VI – Regolamentazione Titolo autorizzatorio

- Art. 25 – Titolo di Autorizzazione
- Art. 26 – Procedura
- Art. 27 – Rinnovo del titolo autorizzatorio
- Art. 28 – Revoca e decadenza del titolo autorizzatorio
- Art. 29 – Sospensione del titolo autorizzatorio
- Art. 30 – Sanzioni
- Art. 31 – Norma transitoria

TITOLO I Disposizioni Generali

Art. 1 Premessa

Con la realizzazione di strutture temporanee connesse a pubblici esercizi, l'Amministrazione Comunale si pone come obiettivo il miglioramento dell'offerta di servizi ai cittadini ed ai turisti, l'aggregazione sociale, la rivitalizzazione della città, l'utilizzo del suolo pubblico.

Per il perseguimento delle suddette finalità, è stabilita specifica e puntuale disciplina di indirizzo delle singole progettazioni dei manufatti definendone i caratteri qualitativi per i diversi elementi di arredo consentendo, nel medio termine, di ottenere una città progressivamente più ordinata e decorosa con rilevanti vantaggi di immagine di qualità urbana e di valore economico sia per gli operatori sia per la cittadinanza.

Art. 2 Definizioni

Ai fini del presente regolamento, per suolo o spazio pubblico si intendono le aree ed i relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune nonché, a titolo di equiparazione, le aree di proprietà privata sulle quali risulti costituita una servitù di uso pubblico.

Ai fini del presente regolamento, per **“dehors”** si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) collocati temporaneamente su **spazi pubblici o spazi privati gravati da servitù di uso pubblico** che delimitano ed arredano uno spazio esterno al locale ove viene esercitata l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

È possibile l'installazione dei dehors anche in adiacenza di attività aventi sede in chioschi su area pubblica, indicate all'art. 4 del "Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e relativa applicazione del canone patrimoniale e s.m.i." – “Attività consentite”.

Art. 3 Analisi, oggetto e finalità

Il regolamento contiene indicazioni e prescrizioni per le successive progettazioni di dettaglio riferite ai manufatti di cui al precedente articolo.

In particolare sono individuati:

- Disposizioni generali;
- Disposizione Ambiti territoriali;
- Regolamentazione tecnica;
- Regolamentazione di dettaglio:
 - I materiali ed i dettagli di arredo;
 - L'elenco degli elaborati grafici e descrittivi da presentare per l'ottenimento dei titoli autorizzativi.
- Allegato tecnico parte integrante del presente regolamento.

Con il presente regolamento si vuole disciplinare l'occupazione di suolo pubblico mediante strutture stagionali o permanenti con finalità di migliorare l'ambiente urbano e di potenziare la vocazione turistica e commerciale della città.

In base al rapporto con il contesto edilizio ed urbano, la diffusione dei dehors, per le ragioni stesse della loro valenza estetica e funzionale e per altrettante valide esigenze di indirizzo e controllo, richiede la definizione di indirizzi generali e puntuali utili alla progettazione. Il giusto inserimento deve assumere adeguata valenza qualitativa rispetto ad una modalità attuativa meramente legata agli aspetti di occupazione di suolo pubblico ed in tal caso, in analogia all'illuminazione, alle pavimentazioni, al verde, alla segnaletica stradale, esso deve diventare parte strutturale di un progetto integrato dello spazio urbano che ha come obiettivo l'ordinata ed armonica organizzazione della città.

L'idea diventa quella dell'arredo di uno spazio aperto di relazione nel quale l'atmosfera della piazza, delle architetture, dello spazio, presuppone l'attenta e misurata valutazione di tutte quelle componenti come fioriere, perimetrazioni, pedane, che rientrano nel paesaggio urbano. Seguendo questa linea progettuale, il tema dell'occupazione ed uso dello spazio pubblico va oltre l'aspetto legato all'offerta di un servizio alla clientela divenendo momento di un ampio programma di riqualificazione qualitativa ed estetica della città, coinvolgendo, in una progettazione organica e integrata sia l'ambito pubblico sia quello privato.

TITOLO II

Regolamentazione Ambiti territoriali

Art. 4

Suddivisione in ambiti territoriali omogenei

1. Per un maggiore controllo delle diverse tipologie di intervento, il territorio comunale è stato suddiviso in ambiti territoriali omogenei.
2. Vengono così individuati:
 - un ambito **storico**: area caratterizzata da qualità storico artistica, diviso in
 - a) **Sub-Ambito A**: "Borgo Antico";
 - b) **Sub-Ambito B**: "Piazza Vittorio Veneto, Piazza Mercato , Piazza Insorti d'Ungheria "
 - c) **Sub-Ambito C**: "Corso Nazionale e le sue traverse".
 - un ambito **turistico**: area nella città che si affaccia direttamente sul mare e che comprende il Lungomare Nord (via Cristoforo Colombo) ed il Lungomare Sud (via Rio Vivo).
 - un ambito **centrale**: area caratterizzata dalle attività che si affacciano nelle principali arterie stradali della zona centrale cittadina intesa fino alla Ferrovia (Via Mario Milano, Corso Umberto I, Corso Vittorio Emanuele, Corso F.lli Brigida ecc.);
 - un ambito **di completamento**: aree non contemplate precedentemente.

TITOLO III

Regolamentazione tecnica

Art. 5 Premessa

1. Per tutte le tipologie di Dehors, la loro installazione deve essere eseguita in conformità ai contenuti del presente regolamento e agli altri Regolamenti Comunali, al Codice Civile e al Codice della Strada, alla normativa vigente in materia.
2. I manufatti realizzati non costituiscono superficie utile o coperta né volume in relazione agli indici urbanistico edilizi.
3. **In nessun caso il Dehor potrà nel tempo trasformarsi in un locale chiuso.**

Art. 6 Elementi

1. Gli **elementi costitutivi** dei dehors sono classificati come di seguito indicato:

- di **perimetrazione** (esempio parapetto, separé, fioriere, ecc.);
- di **copertura** (esempio tende, ombrelloni, coperture, ecc.);
- di **livellamento** (esempio pedane, ecc.);
- di **completamento** (esempio illuminazione, funghi scalda ambiente, ecc.);

2. di **arredo** (esempio tavoli, sedie, ecc.).

Tutte le opere sopra elencate non devono alterare o turbare il quadro urbano o i lineamenti delle costruzioni entro le quali eventualmente si collochino né costituire ostacolo anche visivo per la pubblica circolazione.

Art. 7 Tipologie

I dehors possono essere divisi

- a) in funzione del **RAPPORTO CON LA STRUTTURA ESISTENTE:**

- **DI PASSAGGIO:**

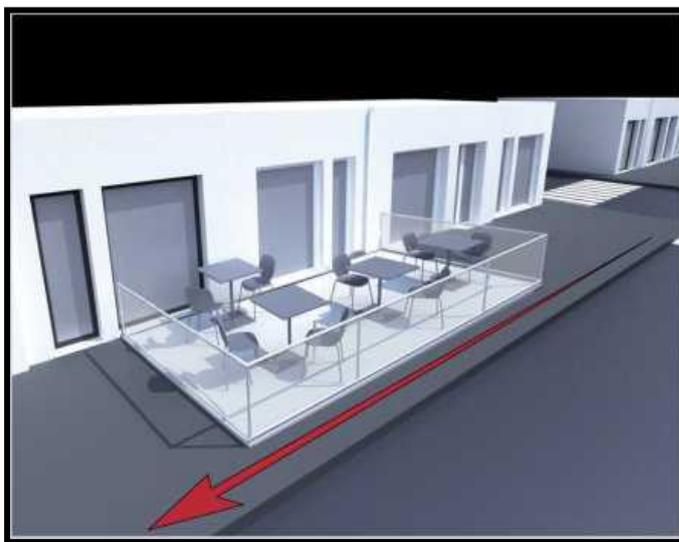
quando la struttura esistente ed il Dehors sono separati da una fascia di rispetto per il transito dei pedoni. (scheda 1 dell'allegato tecnico)

- **DI CONTATTO:**

quando la struttura è completamente a contatto, non per forza vincolata, con quella esistente. (scheda 2)



di passaggio



di contatto

b) in funzione del TEMPO in:

- **STAGIONALE:** quando la struttura rimane installata per un periodo di tempo complessivo non superiore a 9 mesi nell'arco dell'anno solare.
- **PERMANENTE:** quando la struttura rimane installata per un periodo complessivo superiore a 9 e comunque non superiore a cinque anni.

c) in funzione della PERIMETRAZIONE in:

APERTO: struttura esterna attrezzata con:

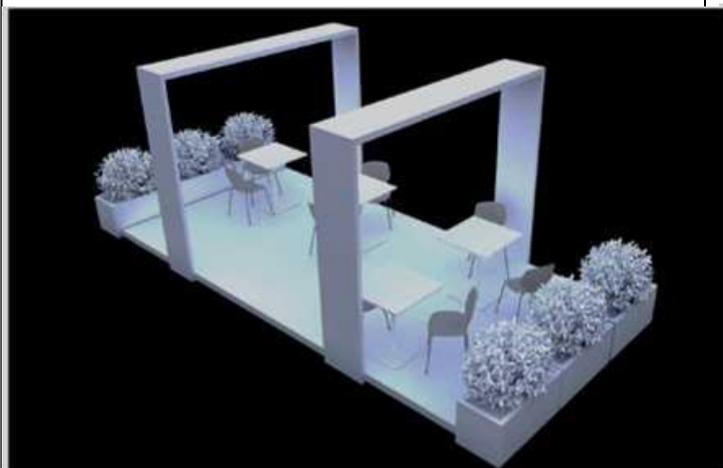
- sedie e tavolini;
- con o senza pedana;
- senza delimitazioni eccetto l'uso di fioriere;
- con o senza elemento di copertura.

PARZIALMENTE CHIUSO: ossia, una struttura delimitata su due o più lati con:

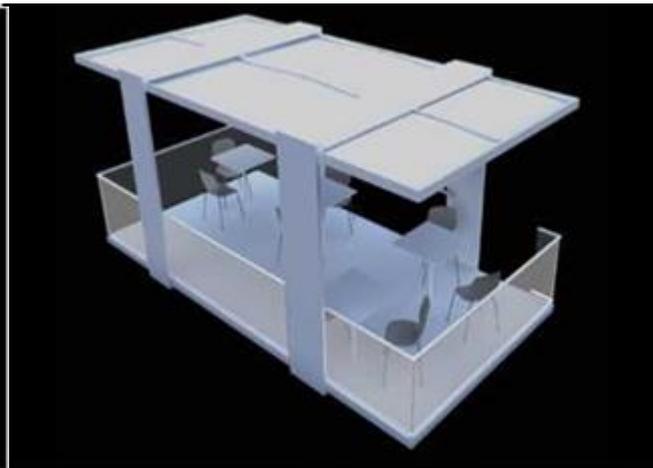
- sedie e tavolini;
- con o senza pedana;
- delimitazioni con altezza massima di 1,60 m incluso di cordolo (tipologia, materiali e colori limitati alle indicazioni dell'ambito di riferimento);
- teli verticali;
- elemento di copertura.

CHIUSO ossia una struttura delimitata su tre o più lati con:

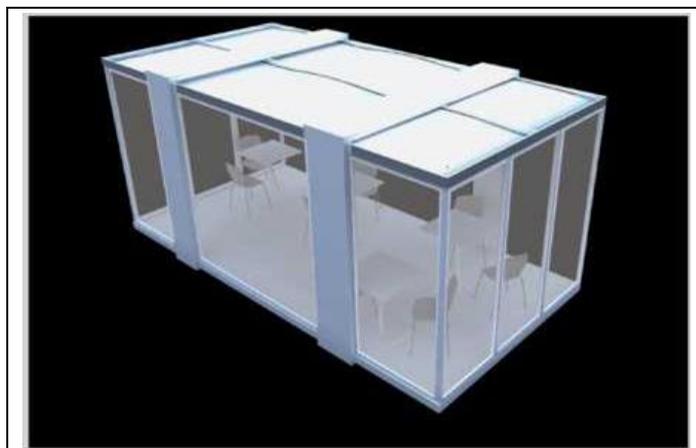
- sedie e tavolini;
- con o senza pedana;
- delimitazioni di altezza pari a quella massima concessa (tipologia, materiali e colori limitati alle indicazioni dell'ambito di riferimento);
- elemento di copertura.



Dehor aperto



Dehor parzialmente chiuso



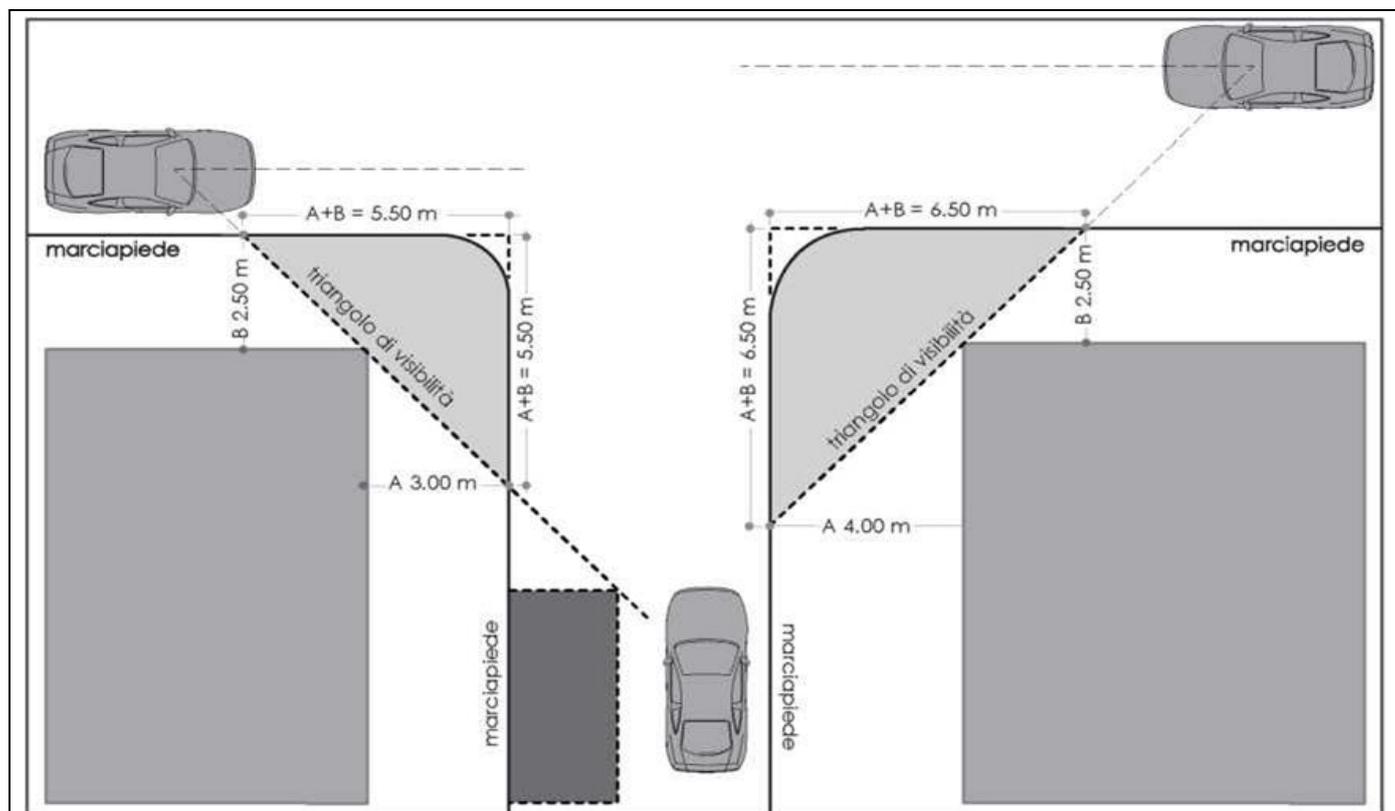
Dehor chiuso

Art. 8 Criteri di occupazione

1. In corrispondenza di intersezioni l'occupazione del suolo deve essere posta all'esterno del triangolo di visibilità, avente il vertice in corrispondenza della congiunzione fra i due lati (formati dai cordoli stessi) di lunghezza pari alla somma delle larghezze di entrambi i marciapiedi.

Il terzo lato sarà costituito dal segmento di congiunzione fra i due lati precedentemente individuati come indicato nell'art. 18 del Codice della strada.

Tale distanza di rispetto non dovrà mai essere minore ai 5 metri.



2. Quando sussistano particolari caratteristiche geometriche della strada che non consentano il rispetto della distanza minima di 5 metri, è ammessa l'occupazione in deroga degli spazi prospicienti l'esercizio, sempre che la posizione del dehor non interferisca con la circolazione stradale in sicurezza.

3. In corrispondenza delle intersezioni stradali, oltre a rispettare le distanze di cui sopra, i "dehors" non devono occultare l'avvistamento delle luci semaforiche e/o del traffico veicolare.

4. Non è consentito installare "dehors" o parti di essi su sede stradale soggetta a divieto di sosta.

5. I "dehors" non devono costituire impedimento al funzionamento, utilizzo e manutenzione di reti tecniche o elementi di servizio (es. chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc).

6. L'area dei "dehors" non deve creare intralcio alle fermate dei mezzi pubblici: deve essere lasciato libero uno spazio prima e dopo l'area bus di almeno 5 metri.

7. I "dehors" dovranno essere posizionati distanziati almeno:

- mt. 1,00, dai bordi laterali dei passi carrai o comunque ad una distanza tale da consentire

la rapida immissione del veicolo nella proprietà laterale (**fig.01**);

- mt. 2,00, dagli attraversamenti pedonali e dagli scivoli per disabili;
- mt. 5,00 , misurati a raggio, dalla prima e dall'ultima pompa erogatrice o serbatoio di impianti di distribuzione carburanti (**fig. 02**);
- mt. 2,50 da manufatti limitrofi quali edicole, chioschi, ecc., calcolati dalla proiezione al suolo del tetto (**fig. 03**).

8. In presenza di monumenti o edifici di particolare importanza deve essere lasciato libero un congruo spazio per la fruizione degli stessi e per non impedirne la visuale prospettica.

Fig. 01

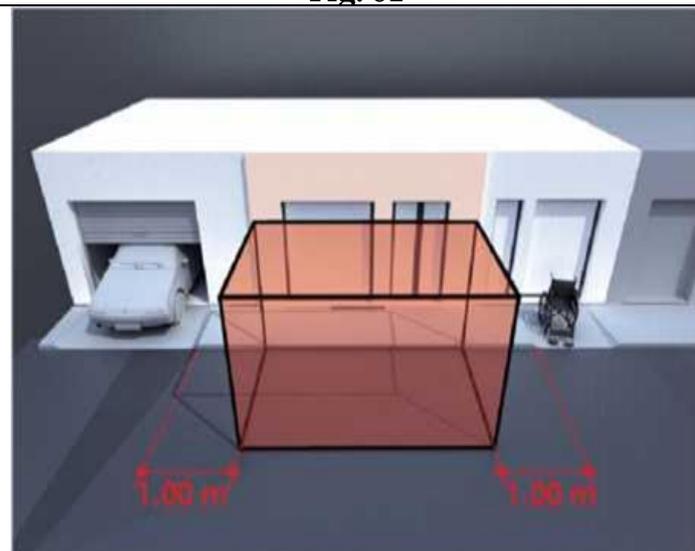


Fig.02

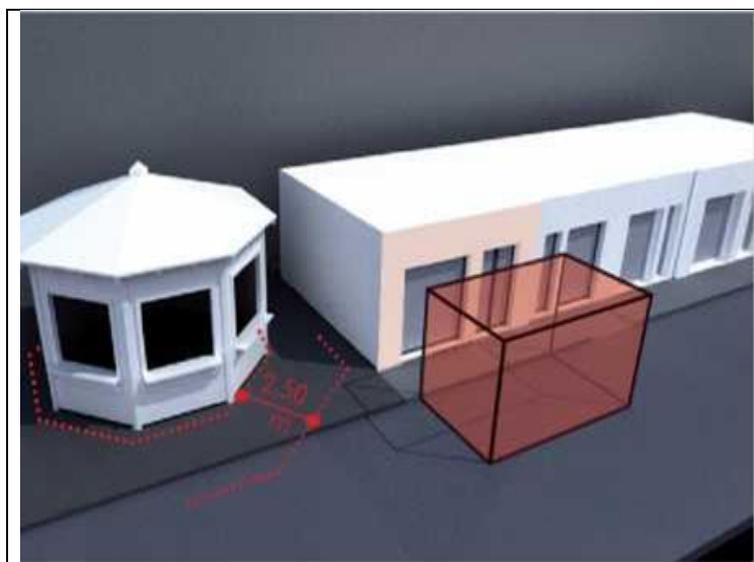
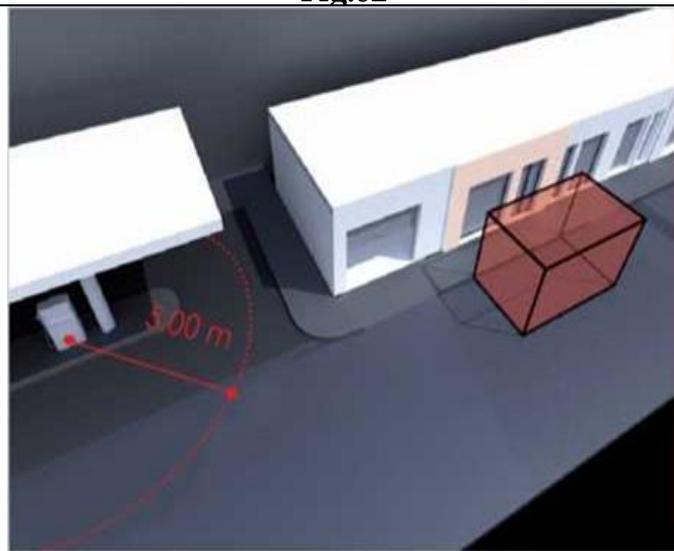


Fig. 03

9. I “dehors” dovranno essere posizionati distanziati almeno mt. 1,20 misurati a raggio dal colletto delle piante e almeno mt. 1,50 dal bordo delle aiuole. Tale misura potrà essere aumentata in prossimità di piante monumentali e/o di pregio; si può derogare a tali distanze nel caso in cui l'apparato radicale sia già circoscritto nei marciapiedi, con apposita bordatura

(fig.04).

10. L'ingombro del "dehor" sulla carreggiata stradale deve essere tale da mantenere libera una corsia carrabile non inferiore a 3 mt (**d**) necessaria al transito dei mezzi di emergenza, di soccorso e polizia (fig. 05).

11. Tutti i "Dehors" devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono essere accessibili ai soggetti diversamente abili salvo impossibilità tecniche comprovate ed attestate in specifica relazione a firma di un tecnico abilitato. L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area autorizzata per l'occupazione. Inoltre, i "Dehors" hanno l'obbligo di rispettare le misure di cautela e sicurezza nonché quelle previste ai fini della prevenzione degli infortuni.

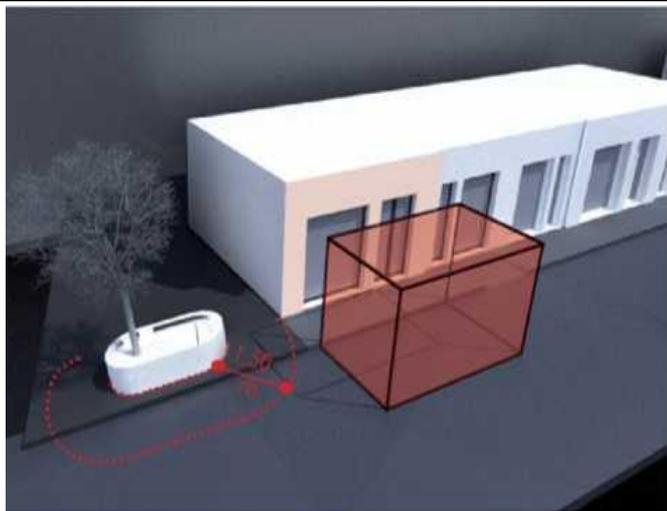


Fig.04

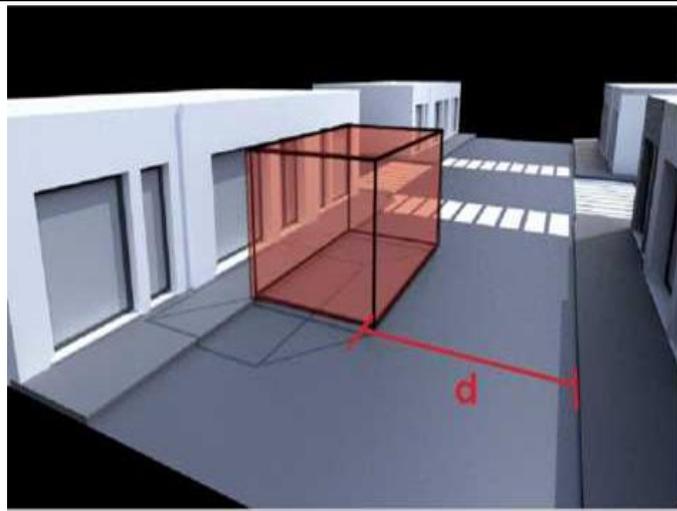


Fig. 05

Art. 9 Dimensioni

1. Per determinare la superficie consentita per l'installazione dei dehors alle attività di ristorazione si rinvia all'art. 23.4 - **Somministrazione in pertinenze esterne - punto 1 ultimo comma - del Regolamento di Igiene** il quale recita:

“Esclusivamente per le attività di ristorazione,(ristoranti, trattorie, pizzerie), l'incremento di superficie non potrà essere superiore al 60% della superficie dell'esercizio, con un minimo di mq. 25, con facoltà di deroga solo per il Borgo Antico, da valutare di volta in volta, ove consentito dalla conformazione del luogo.”.

Per le altre attività l'incremento di superficie sarà valutato dalla Commissione tecnica, costituita da referenti del S.U.A.P. e servizio Patrimonio, in funzione dell'ambito in cui ricade il dehor ed in base alla documentazione presentata, con un minimo di mq. 25.

2. La profondità massima è in funzione dell'ambito di appartenenza, della tipologia di dehors, della dimensione del marciapiede/slargo/piazza.

3. Per **altezza** del Dehor si intende la misura del segmento verticale che congiunge il piano di calpestio esistente prima dell'inserimento del Dehor con l'intradosso della struttura di copertura del Dehor stesso.

Tale altezza deve essere rapportata con l'intorno architettonico in cui il Dehor si trova.

In ogni caso l'altezza massima non può essere superiore a mt 3,50 mentre quella minima non potrà essere inferiore a mt 2,40.

4. Al fine di normare particolari ambiti urbani e risolvere specifici aspetti, potranno essere redatti studi di dettaglio con l'identificazione dei possibili posizionamenti e/o ingombri.

Art. 10 Limitazioni

1. Gli spazi compresi tra l'occupazione e l'esercizio del concessionario possono essere attraversati da carreggiate stradali nelle zone a traffico limitato, o in presenza di particolari caratteristiche della strada, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia della sicurezza stradale e preventivo parere da parte del comando della Polizia Municipale.

2. E' vietata l'occupazione della sede stradale veicolare con dehors, anche con soli elementi di arredo, sulle strade che compongono la viabilità principale o a traffico intenso. Le occupazioni, con elementi di arredo sulla strade ricadenti in viabilità a traffico intenso possono essere autorizzate solo temporaneamente in caso di manifestazioni che limitino il traffico veicolare a condizione che venga lasciato libero uno spazio di larghezza non inferiore a mt. 3,00 (corsia).

3. L'area occupata non deve interferire con altre attività di pubblico interesse.

4. Gli elementi che compongono o delimitano i dehors devono coincidere e non possono superare le dimensioni dell'area autorizzata.

5. I manufatti non devono presentare spigoli vivi, parti taglienti, strutture poco visibili o mal posizionati ecc., tali da costituire fonti di pericolo con particolare attenzione all'incolumità dei bambini e disabili, e come tutti i luoghi aperti al pubblico, devono rispettare le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

6. L'Amministrazione Comunale, per ragioni di pubblica utilità, pur nel rispetto delle misure minime previste dal presente regolamento, può negare motivatamente l'autorizzazione ed allo stesso modo si riserva la più ampia facoltà di revocarla se rilasciata, di modificarla o di aggiungere nuove condizioni, senza che l'autorizzato possa avanzare pretese o indennizzi di sorta.

TITOLO IV

Disposizioni di dettaglio

Art. 11 Premessa

Qualunque elemento (arredi mobili, sedie, poltroncine, tavoli) che viene inserito nel Dehor, oltre che espletare le funzioni richieste che lo hanno motivato, è indirizzato a contribuire alla qualità dell'immagine complessiva: quindi, deve essere scelto con cura in modo da risultare coerente con il contesto in cui viene inserito, fatte salve le prescrizioni del presente regolamento.

L'Art.6 classifica gli **elementi** dei dehors come di seguito indicato:

- ✓ di **perimetrazione** (esempio parapetto, separè, fioriere, ecc.);
- ✓ di **copertura** (esempio tende, coperture di varie tipologie, ecc.);
- ✓ di **livellamento** (esempio pedane, ecc.);
- ✓ di **arredo** (esempio tavoli, sedie, panche, poltroncine, ecc.);
- ✓ di **completamento** (esempio funghi scalda ambiente, sistemi d'illuminazione, ecc.).

Le tipologie di arredi che si intendono utilizzare dovranno essere puntualmente illustrate nel progetto.

In particolare, nel caso di componenti di tipo seriale, l'illustrazione può avvenire attraverso ogni elemento utile alla identificazione delle caratteristiche formali, costruttive e cromatiche dei manufatti quali ad esempio riproduzioni fotografiche e copie di estratti di cataloghi con l'indicazione delle dimensioni, materiali e colori.

Nel caso di componenti appositamente progettati, la documentazione di progetto deve contenere tutte le indicazioni utili per una loro adeguata valutazione tecnico formale.

Art. 12 Elementi di perimetrazione - Geometrie

1. Sono elementi di delimitazione quei manufatti atti ad individuare gli spazi autorizzati o legati all'esigenza di proteggere lo spazio di occupazione dalla presenza di autovetture in sosta o in transito. Questi possono essere fioriere o recinzioni tipo cordoni, balaustre, pannelli paravento o simili.

2. La scelta della tipologia, delle dimensioni e dei materiali sarà vincolata all'ambito in cui ricade il Dehor in oggetto.

3. L'altezza dell'elemento di perimetrazione caratterizza univocamente la categoria della struttura:

- ✓ **aperto:** senza delimitazioni eccetto l'uso di corde e fioriere;
- ✓ **parzialmente chiuso:** con delimitazioni con altezza massima di mt. 1,60 incluso il cordolo;
- ✓ **chiuso:** con delimitazioni di altezza pari a quella massima consentita.

È severamente vietato in presenza di dehors parzialmente chiuso l'apposizione di porte, cancelli o chiusure dell'area.

Art. 13 **Elementi di perimetrazione - Materiali**

1. Ogni dehor deve avere perimetrazione unitaria in uno dei seguenti modi:

a) VASI O FIORIERE (come da allegato tecnico - scheda 5)

Le fioriere devono essere costituite da vasi ravvicinati, non costituenti pericolo o intralcio alla circolazione, adornate con piante o essenze floreali o siepi sempreverdi (consigliate ove la fioriera separa il dehor da una strada carrabile) e mantenute a regola d'arte. Le fioriere abbandonate o rotte o con essenze morte devono essere immediatamente rimosse da parte di coloro che le hanno posizionate, pena la sospensione del provvedimento autorizzatorio.

L'impiego puramente decorativo delle fioriere è consigliato purché in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo.

Le fioriere o vasi:

- Devono essere preferibilmente uguali fra loro, con forma cubica, parallelepipedica o cilindrica;
- Sono ammessi elementi in terracotta, acciaio, in materiali plastici o semplicemente in legno naturale, trattato o tinto;
- Le essenze arbustive del tipo sempreverdi o siepi possono essere scelta tra: alloro, pitosforo, viburno, aucuba, ilex aquifolium...;
- Non è ammesso l'impiego di essenze quali piante grasse, spinose e piante urticanti;
- Devono essere mantenute in buone condizioni, non devono essere ammalorate né infestate da parassiti, pena la sospensione del provvedimento autorizzatorio..

Tipologia, dimensioni e materiali saranno vincolati all'ambito in cui ricade il dehor in oggetto. Ogni elemento sarà valutato attentamente in base alla documentazione presentata.

b) PARAVENTO/SEPARÉ (come da allegato tecnico – scheda 6)

I pannelli devono essere completamente amovibili, realizzati in cristallo temperato o plexiglass e profili in metallo o legno per consentire di proteggere il dehors da polveri, vento, smog e rumore.

Essi:

- Devono essere interamente vetrati ovvero con la parte inferiore tamponata ad altezza max 80 cm;
- non sono consentite eventuali incisioni o serigrafie di iscrizioni o texture, fatta salva la denominazione del locale;
- Struttura di sostegno dei vetri può essere in telai metallici o in legno di disegno semplice.

- Tipologia, dimensioni e materiali saranno vincolati all'ambito in cui ricade il dehor in oggetto.

Ogni elemento sarà valutato attentamente in base alla documentazione presentata.

c) PARAPETTO (come da allegato tecnico - scheda 7)

Telai composti da elementi leggeri, in metallo ovvero in legno.

Tipologia, dimensioni e materiali saranno vincolati all'ambito in cui ricade il dehor in oggetto

Ogni elemento sarà valutato attentamente in base alla documentazione presentata.

d) PERIMETRAZIONI DEHORS CHIUSI (come da allegato tecnico – scheda 11)

Sono definiti dehors chiusi le strutture completamente chiuse su tutti i lati.

Essi devono:

- Avere altezza massima non superiore all'altezza del locale commerciale e comunque non superiore al limite di mt 3,50;
- Avere forma geometrica semplice e regolare;
- Le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture devono coincidere con le dimensioni dell'area in concessione;
- Chiusure con superfici rigide e trasparenti, libere da texture;
- Non è ammesso l'inserimento di scritte pubblicitarie di qualunque genere;
- Per situazioni specifiche valutate in sede di esame di progetto è possibile l'inserimento di paraventi di altezza massima mt 1,00 aventi minimo impatto visivo ed armonizzandosi il più possibile (quanto a colore e texture) con il contesto;
- Non sono ammessi a protezione dei "DEHORS" tende, teli, graticci o altri oggetti e materiali non autorizzati.

Tipologia, dimensioni e materiali saranno vincolati all'ambito in cui ricade il dehor in oggetto.

Ogni elemento sarà valutato attentamente in base alla documentazione presentata

Art. 14 Elementi di copertura

Le tipologie di copertura consentite:

- 1) Ombrelloni, 2) porticombrelloni e ombrelloni multipli;
- b. Tende a sbraccio, struttura portata dai muri esterni dell'esercizio;
- c. Struttura intelaiata a pianta quadrata e rettangolare a falda unica / Pergola;

a. 1) OMBRELLONI (come da allegato tecnico – scheda 8)

- tipo a palo centrale o a supporto laterale con proiezione quadrata o rettangolare, disposti in serie o singoli;
- La proiezione al suolo degli ombrelloni non può superare i limiti dell'area autorizzata ed essi devono essere ancorati ad appositi basamenti e le punte delle stecche devono avere un'altezza minima di mt 2,40 dal suolo;
- il telaio di supporto deve essere in legno o in acciaio, il tessuto di copertura in materiale naturale, idrofugo ed ignifugo, con esclusione di materiali sintetici, richiudibile nelle ore di chiusura dell'esercizio e in caso di vento.

Tipologia, dimensioni e materiali saranno vincolati all'ambito in cui ricade il dehor in oggetto. Ogni elemento sarà valutato attentamente in base alla documentazione presentata.

2) PORTICOMBRELLONI e ombrellone multiplo

(come da allegato tecnico – scheda 8)

- Sistemi modulari capaci di coprire anche grandi superfici senza ingombro centrale. La copertura è facilmente richiudibile con sistema in versione manuale ed elettrica. Inclinali ed impacchettabili. Il telaio di supporto deve essere in legno o in acciaio, il tessuto di copertura in materiale naturale, idrofugo ed ignifugo.
- Ombrellone multiplo da esterno, con struttura modulabile composta da 2 o 4 ombrelloni ancorati ad un unico sostegno per coprire ampie superfici con il minimo ingombro

Tipologia, dimensioni e materiali saranno vincolati all'ambito in cui ricade il dehor in oggetto. Ogni elemento sarà valutato attentamente in base alla documentazione presentata.

b. TENDE A SBRACCIO (come da allegato tecnico – scheda 9)

- tende: uno o più teli retrattili in tessuto o materiali similari, posti all'esterno delle attività;
- sono prive di punti di appoggio al suolo e semplicemente agganciati alla facciata;
- devono essere idonee a proteggere dal sole e dalle intemperie in condizioni di sicurezza;
- l'altezza minima dal suolo di questi manufatti non deve essere inferiore a mt 2,40;
- l'aggetto non può superare i limiti dell'area autorizzata.

Tipologia, dimensioni e materiali saranno vincolati all'ambito in cui ricade il dehor in oggetto. Ogni elemento sarà valutato attentamente in base alla documentazione presentata.

c. PERGOLE (come da allegato tecnico – scheda 10)

- Struttura intelaiata, in acciaio o legno, ancorata al suolo con due o quattro punti di appoggio e coperta da solaio, piano o inclinato, con diverse tipologie di dettaglio. La struttura può essere chiusa con teli verticali o rimanere aperta.

Tipologia, dimensioni e materiali saranno vincolati all'ambito in cui ricade il dehor in oggetto. Ogni elemento sarà valutato attentamente in base alla documentazione presentata.

Art. 15 Elementi di livellamento

1. **Le pedane** (come da allegato tecnico – scheda 12) sono manufatti facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo.

Il loro impiego è consentito solo in presenza di almeno una delle seguenti condizioni:

- pendenza del suolo superiore al 6%
- area di appoggio in asfalto;
- parere favorevole della Commissione tecnica (di cui al successivo art. 26) in funzione dell'ambito in cui ricade la pedana e valutata la documentazione di progetto.

Le pedane devono rispettare le condizioni che seguono:

- essere realizzate con struttura modulare facilmente smontabile;
- non sono consentite pavimentazioni o rivestimenti in moquettes, stuoie, linoleum;
- non è consentito l'ancoraggio a terra delle strutture in modo da non danneggiare la superficie della strada o della piazza e a garanzia della totale amovibilità delle stesse;
- devono avere un'altezza dal suolo su cui posano, minore o uguale a 15 cm;
- ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche (l'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area concessa);
- non devono interferire con gli elementi dell'arredo urbano esistenti, né impedire l'accesso ad eventuali caditoie e chiusini presenti;
- non devono eccedere dalle dimensioni dall'area autorizzata.

Eventuali danni alle pavimentazioni saranno ripristinati dal concessionario ed, in caso di inerzia, a cura dell'Amministrazione Comunale e addebitati al titolare dell'esercizio pubblico.

Tipologia, dimensioni e materiali saranno vincolati all'ambito in cui ricade il dehor in oggetto. Ogni elemento sarà valutato attentamente in base alla documentazione presentata.

Art. 16 Elementi di arredo

1. Ai fini e per gli effetti del presente Regolamento, per elementi di arredo si intende l'insieme degli elementi posti in modo funzionale ed armonico come tavoli, sedie, divani, poltrone ecc. .

2. Dovranno avere forma e disegno quanto più semplice e lineare possibile.

3. La scelta cromatica e dei materiali dovrà essere in armonia percettiva con le eventuali coperture, la struttura ed il contesto ambientale di riferimento (esempi di elementi di arredo allegato tecnico – scheda 13) comunque.

Le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nel progetto mediante foto o estratti da

catalogo.

4. Non sono consentiti elementi di tipo seriale con scritte pubblicitarie.
5. E' vietato l'uso di arredi in plastica tranne nei casi di particolare qualità del design.
6. I colori dei tavoli dovranno preferibilmente essere scelti in linea con le sedute.
7. Altre soluzioni tipologiche di arredo, appositamente progettate a carattere innovativo per forma e materiali, potranno essere ammesse previo parere favorevole degli uffici preposti che ne verificheranno la correttezza del disegno e dell'inserimento nel contesto.

Art. 17

Elementi di completamento

1. La posa dell'impianto di illuminazione è autorizzabile a condizione che le luci non siano in contrasto e/o di interferenza con l'illuminazione pubblica, con le segnalazioni semaforiche e non arrechino danno ai conducenti di autoveicoli.
2. L'impianto elettrico ed i relativi collegamenti dovranno essere realizzati in conformità alle norme CEI vigenti, dovranno essere eseguiti a regola d'arte e conforme alla legge vigente in materia, nonché opportunamente certificati.
3. Sono consentiti elementi di riscaldamento che rispettino le conformità di legge.

TITOLO V

Regolamento Attività

Art. 18

Attività consentite

1. I dehors non devono essere adibiti a funzioni differenti da quanto concesso. Non vi è consentita l'installazione di apparecchi da gioco o intrattenimento e impianti sonori (salvo, per questi ultimi specifica autorizzazione dello Sportello Unico Attività Produttive - SUAP).
2. I dehors non possono essere attivi ed utilizzati senza che lo siano anche i locali cui sono annessi.

Art. 19

Pubblicità

1. La pubblicità può essere prevista in spazi appositi, specificati nelle schede relative ai singoli manufatti, nel rispetto dei regolamenti vigenti in materia.
2. Sono ammessi, secondo le prescrizioni di dettaglio del seguente regolamento, elementi (es. QR CODE, foto o cartelli informativi) legati alla promozione del territorio e un quadretto con le specifiche dei menù.

3. Non sono ammessi elementi di tipo seriale (quali insegne, ombrelloni, cartelloni) con scritte pubblicitarie forniti a titolo di sponsorizzazione.

4. Sono, invece, ammesse pubblicità riguardanti le sponsorizzazioni per specifici eventi o manifestazioni, limitate sempre alla durata dell'evento o della manifestazione e secondo le prescrizioni di detto regolamento.

Art. 20 Obblighi

Il titolare del pubblico esercizio è tenuto a:

- a. rispettare i limiti dell'occupazione alle aree concesse;
- b. mantenere lo spazio pubblico concesso in buono stato igienico/sanitario e di decoro;
- c. mantenere gli elementi costitutivi del dehors ordinati, puliti e funzionali, senza aggiunte o modifiche rispetto a quanto autorizzato;
- d. in occasione della chiusura per il periodo di ferie dell'esercizio, ritirare tutti gli elementi di arredo, che dovranno essere custoditi in luogo privato;
- e. rimuovere, in caso di scadenza/sospensione/revoca/decadenza del provvedimento di autorizzazione, ogni elemento costitutivo del dehors restituendo il suolo nel pristino stato. In caso di inottemperanza l'Amministrazione Comunale potrà procedere d'ufficio alla rimozione delle strutture con spese a carico dell'esercente ed applicazione di sanzione amministrativa.
- f. non protrarre l'occupazione oltre la durata prestabilita salvo rinnovo già ottenuto prima della scadenza;
- g. mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza pena la revoca del titolo autorizzatorio;
- h. mantenere le eventuali fioriere e le essenze vegetali in buone condizioni;
- i. non installare a protezione dei "dehors" porte o cancelli.
- j. richiedere autorizzazione qualora si sostituiscano i manufatti di arredo. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per dimensione, forma e colore non richiede nuove autorizzazioni.

Nelle aree in cui l'Amministrazione Comunale dovesse introdurre l'uso di arredi coordinati nella forma e nel colore, questi potranno essere sostituiti, secondo le nuove indicazioni, senza preventiva richiesta di autorizzazione ma con semplice comunicazione al S.U.A.P.;

- k. non arrecare alcun danno all'area concessa e l'occupazione dovrà essere realizzata in modo da rendere facilmente ispezionabili ed agibili eventuali pozzetti etc. relativi a sottoservizi esistenti;
- l. prestare particolare attenzione al corretto deflusso delle acque piovane;
- m. provvedere alla pulizia delle superfici sottostanti le pedane laddove previste;
- n. non impedire il libero accesso alle abitazioni ed agli esercizi pubblici limitrofi;
- o. osservare scrupolosamente tutte le disposizioni contenute nel titolo autorizzatorio, normative

e regolamentari vigenti, esonerando il Comune da qualsiasi responsabilità diretta o indiretta per danni arrecati a terzi;

p. comunicare al S.U.A.P. eventuali cambiamenti anagrafici o giuridici nella titolarità del titolo autorizzatorio.

Art. 21

Danni arrecati a terzi

1. Qualsiasi danno arrecato dagli elementi esposti ai cittadini o al suolo pubblico o a proprietà private deve essere risarcito dagli esercenti.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi secondo le modalità indicate dai competenti servizi comunali.

I settori competenti provvederanno inoltre a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.

Art. 22

Lavori pubblici/eventi

Il suolo deve essere lasciato libero da tutti gli arredi con rimozioni a carico degli esercenti nei seguenti casi:

- a) ogni qualvolta nella località interessata debbano effettuarsi lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di Enti erogatori di servizi o siano previste manifestazioni organizzate dall'ente o da questo autorizzate. In tal caso, l'Ente interessato provvederà a comunicare tempestivamente all'esercente la data in cui il suolo dovrà essere reso libero;
- b) per i lavori di pronto intervento che necessitano della rimozione immediata degli arredi, la comunicazione alla parte può avvenire anche solo verbalmente. Nel caso in cui non fosse possibile la comunicazione verbale (chiusura esercizio) e l'Ente competente all'attività di pronto intervento fosse costretto a rimuovere di persona le strutture, i costi dell'intervento saranno a carico della concessionario.

Art. 23

Controlli

1. Saranno attivati controlli dal S.U.A.P. e/o dal servizio Patrimonio su propria iniziativa e dalla Polizia Municipale nell'ambito della propria attività o su istanza di cittadini al fine di verificare l'osservanza dello stato dei luoghi alle norme di legge e alle dichiarazioni dei proponenti.

Art. 24 Garanzie

1. All'atto della domanda nella quale dovrà essere specificata la temporalità dell'installazione, l'esercente garantisce l'assunzione di tutti gli impegni previsti nel presente regolamento compresa la rimozione del manufatto.

2. Per i dehors, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti, deve essere stipulata idonea fideiussione a prima richiesta e senza eccezioni, in via forfettaria stabilita in euro 3.000,00 per le autorizzazioni permanenti. Essa dovrà avere durata almeno uguale al periodo autorizzato ed essere presentata all'Ufficio S.U.A.P. prima del rilascio del titolo autorizzatorio.

La fideiussione, stipulata in assicurazioni iscritte IVASS o tramite banca, a favore del Comune di Termoli, recante la dicitura "A garanzia del corretto uso del bene e il rispetto delle condizioni dettate in autorizzazione/concessione" dovrà restare in vigore fino alla scadenza del periodo di occupazione e dovrà obbligatoriamente contenere le seguenti clausole:

- a) Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale (art. 1944, 2° comma Codice Civile);
- b) Produzione di effetti nei confronti dell'Ente, anche in caso di omesso pagamento dei premi assicurativi da parte del debitore principale;
- c) Svincolo della fideiussione previo espresso assenso da parte dell'Ente, alla scadenza o incassata la somma per la quale è prevista la garanzia;
- d) L'Ente garantito è esonerato dall'osservanza del termine di cui all'art. 1957, 1° comma, del Codice Civile per espressa rinuncia preventiva del fideiussore;
- e) Il fideiussore onorerà i suoi obblighi a semplice richiesta dell'Ente ed entro 30 giorni dal ricevimento della stessa.

Durante il periodo della concessione il concessionario risponde di tutti i fatti di gestione e del comportamento del proprio personale, dei soci o di altri soggetti presenti sull'area concessa a vario titolo, per le mansioni assunte e per la sicurezza e si obbliga a tenere il Comune sollevato ed indenne da qualsiasi responsabilità civile e penale od azione presente o futura, per danni di qualsiasi genere, comunque derivanti, anche nei confronti di terzi, per effetto della concessione.

A tal fine il concessionario dovrà essere munito:

- a) polizza di assicurazione civile verso terzi (RCT/O) a copertura dei rischi attinenti la responsabilità civile per danni a persone e cose.

3. Lo svincolo della fideiussione sarà autorizzato dall'ufficio competente su richiesta dell'interessato e previa verifica dell'avvenuta rimozione del manufatto e del completo ripristino dell'originario, precedente stato dei luoghi entro massimo i trenta giorni successivi alla richiesta.

4. Qualora la costruzione non venga rimossa entro i termini, si procederà con diffida ad adempiere entro 30 giorni dalla notifica dell'atto decorsi i quali si escuterà la fideiussione e si provvederà d'imperio alla rimozione.

TITOLO VI

Regolamentazione del Titolo autorizzatorio

Art. 25

Titolo di autorizzazione

1. La collocazione di un dehor o di semplici arredi, come tavolini, sedie e panche su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, deve ottenere specifico titolo autorizzatorio del Comune.
2. Il titolo autorizzatorio può essere richiesto unicamente dal **titolare/Legale Rappresentante** di un pubblico **esercizio** al fine di ampliare la superficie di somministrazione o di un chiosco installato su area pubblica.
3. Ai fini del presente regolamento per **“esercizio di somministrazione di alimenti e bevande”** si intende l'attività di vendita di alimenti e bevande per il consumo sul posto che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali dell'esercizio o in una superficie aperta al pubblico all'uopo attrezzati.
4. Costituisce pregiudiziale, **causa ostativa** al rilascio della concessione, l'esistenza di morosità accertata del richiedente nei confronti del Comune per debiti definitivi di carattere tributario ed extratributario.
5. **E' vietata** l'installazione di Dehor per attività artigianali alle quali è consentita, previa domanda, il solo posizionamento di panchine in numero massimo di due e/o vasi o fioriere, o in alternativa alle panchine, un'attrezzatura o impianto di esposizione asservito alla vendita a patto che non superi in profondità l'ingombro medio di una panchina.
6. Al fine di garantire il rispetto del Codice della Strada, le autorizzazioni sulla carreggiata stradale sono soggette al parere del Comando di Polizia Municipale.

Art. 26

Procedura

1. Il titolare di un pubblico esercizio che intenda collocare un dehors su suolo pubblico o su area privata ad uso pubblico, deve ottenere la preventiva autorizzazione.
Al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione, il titolare del pubblico esercizio deve presentare formale istanza in bollo (*Allegato B*) e SCIA (*per dehors parzialmente chiusi e chiusi*), allo Sportello Unico delle Attività produttive - S.U.A.P., almeno 90 giorni prima dell'inizio del periodo oggetto dell'autorizzazione per i dehors parzialmente chiusi, chiusi, ed almeno 30 giorni prima dell'inizio del periodo oggetto di autorizzazione per quelli aperti.

In caso di richieste di autorizzazione per i dehors aperti, l'istanza dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) piantina schematica dell'occupazione, redatta dall'interessato;
- b) schede tecniche o fotografie a colori degli elementi di arredo;
- c) fotografie a colori del luogo dove si intende praticare l'occupazione;
- d) l'autocertificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;
- e) copia dell'autorizzazione per l'esercizio di attività o SCIA;
- f) breve relazione illustrativa dell'intervento di posizionamento del dehor;
- g) atto d'impegno (contenuto nell'allegato B) contenente le seguenti condizioni:
 - obbligo di adeguata e costante manutenzione degli arredi e pulizia degli spazi per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico con particolare riguardo alla pulizia dell'area attorno ad eventuali fioriere installate, piantumate con essenze a foglia;
 - impegno alla rimozione immediata dei manufatti qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo per motivi di pubblica utilità e in caso di manifestazioni di pubblico interesse;
 - impegno a non destinare il dehor ad usi diversi da quello per cui viene concesso;
 - impegno di rimessa in pristino del suolo nello stato originario al termine dell'occupazione;
 - impegno a presentare idonea polizza fideiussoria nei tempi e secondo le modalità previste dall'art. 24 – “Garanzie” del Regolamento per la disciplina di installazione, mantenimento e gestione dei dehors.

Nel caso di dehors di tipo parzialmente chiusi e chiusi, le istanze presentate con apposito modello devono essere corredate da:

- a) **planimetria di inquadramento (4 copie)** in scala 1:200, redatta da Tecnico abilitato, nella quale siano opportunamente evidenziati: tutti i riferimenti quotati allo stato di fatto e di progetto dell'area interessata dalla collocazione e del suo significativo intorno, con indicazione della viabilità che interessa l'area su cui il dehors viene ad interferire, la presenza della segnaletica stradale che necessita di integrazione, eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, attraversamenti pedonali, elementi di arredo urbano, chiusini di sottoservizi, passi carrai e accessi all'edificio retrostante, etc.;
- b) **elaborati progettuali scala 1:100 (4 copie)** redatti da Tecnico abilitato, nella quale siano indicate le caratteristiche della struttura, piante, prospetti e sezioni quotati dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente, per quanto riguarda le aperture, i materiali di facciata, gli elementi architettonici, i colori.

La documentazione di cui alla lettera a) e b) dovrà contenere in particolare:

- **planimetria** con disposizione degli arredi (numero e dimensioni tavoli e sedute, dimensioni e tipologia delle eventuali delimitazioni e la proiezione dell'eventuale copertura);

- **le sezioni** devono riportare le altezze del manufatto ed il profilo della pavimentazione esistente;
- **i prospetti** devono riportare il disegno di ogni lato del manufatto ed i riferimenti alla composizione di facciata degli edifici adiacenti;
- **i dettagli costruttivi**, ove previsto, devono illustrare gli elementi decorativi, i materiali, le rifiniture, i colori e le essenze arbustive.

c) una rappresentazione prospettica (4 copie) a colori ovvero uno o più rendering con l'inserimento del progetto nel contesto urbano tramite fotomontaggio;

d) la relazione tecnica descrittiva (4 copie) che evidenzia i riferimenti alle prescrizioni/schede del presente regolamento con particolare riferimento ai materiali, ai colori ed ai vari profili utilizzati;

e) Relazione Paesaggistica (4 copie);

f) schede a colori, anche estratte da cataloghi commerciali, degli elementi significativi di arredo (tavoli sedie, sistemi di illuminazione, se previsti, pedane, delimitazioni coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, ecc.);

g) documentazione fotografica a colori frontali o laterali del luogo dove il dehor dovrà essere inserito;

h) dichiarazione che gli impianti elettrici ed dotazioni utilizzate (funghi o tubi radianti ecc.) che asservono il dehor saranno realizzati ai sensi della legislazione vigente.

i) nulla osta del proprietario o dell'amministratore dell'immobile qualora la struttura sia posta a contatto dell'edificio;

j) autocertificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;

k) copia dell'autorizzazione per l'esercizio di attività o SCIA;

l) atto d'impegno (contenuto nell'allegato B) contenente le seguenti condizioni:

1. obbligo di adeguata e costante manutenzione dei manufatti e pulizia degli spazi per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico con particolare riguardo alla pulizia dell'area attorno ad eventuali fioriere installate, piantumate con essenze a foglia;
2. impegno alla rimozione dei manufatti e dell'occupazione entro 15 giorni dalla data di cessazione dell'attività;
3. impegno alla rimozione immediata dei manufatti qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo per motivi di pubblica utilità;
4. impegno di rimessa in pristino del suolo nello stato originario al termine dell'occupazione;
5. impegno a non destinare il dehor ad usi diversi da quello per cui viene concesso;
6. impegno a presentare idonea polizza fideiussoria nei tempi e secondo le modalità previste dall'art. 24 – "Garanzie" del Regolamento per la disciplina di installazione, mantenimento e gestione dei dehors.

La pratica redatta da tecnico abilitato dovrà essere presentata al SUAP.

L'istruttoria della pratica (completa di tutti gli elementi ed allegati necessari) prevede la valutazione ed il parere della Commissione tecnica costituita da referenti del Servizio Patrimonio e dello Sportello Unico delle Attività Produttive.

Il procedimento si conclude, in caso di esito favorevole, con il rilascio del Provvedimento Unico Conclusivo da parte del S.U.A.P.

L'occupazione potrà essere eseguita solo dopo il pagamento della TOSAP, del canone patrimoniale nel caso di installazione di strutture coperte e del ritiro dell'atto conclusivo.

Art. 27

Rinnovo del titolo autorizzatorio

1. Le concessioni di suolo pubblico con dehors o con semplici arredi vengono rinnovate alla scadenza previa comunicazione al SUAP e specifica verifica della sussistenza delle condizioni in materia di viabilità.
2. Ai fini del rinnovo di tali concessioni, i titolari degli esercizi dovranno presentare formale istanza in bollo almeno 30 giorni prima di quello di scadenza o di quello previsto per la nuova installazione allegando un'autocertificazione attestante la totale conformità dell'occupazione a quella precedentemente autorizzata e l'avvenuto pagamento degli oneri prescritti con riferimento al periodo precedente.

Art. 28

Revoca e decadenza del titolo autorizzatorio

1. Il titolo autorizzatorio di occupazione suolo pubblico con dehors o semplici arredi può essere revocato per motivi di interesse pubblico o comunque quando l'Amministrazione decidesse di usare diversamente il suolo pubblico e nei casi di cui al successivo art. 30. Il relativo provvedimento dovrà essere comunicato al destinatario con almeno 15 giorni di preavviso. In casi di motivata urgenza, si potrà procedere alla rimozione immediata della struttura e degli arredi anche senza l'assenso dell'esercente, accollando le relative spese all'esercente stesso.
2. L'Amministrazione può dichiarare la decadenza dal titolo di occupazione di suolo qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
 - a) le attività svolte sull'area siano causa di disturbo alla quiete dei residenti e violino la normativa regolamentare o legislativa prevista per la violazione dell'inquinamento acustico;
 - b) in caso di mancato pagamento degli oneri dovuti per l'occupazione suolo pubblico;
 - c) in caso di mancata apertura dell'esercizio e di conseguente inutilizzo dell'area adibita a dehor per un periodo superiore a 60 giorni consecutivi fermo restando il periodo di

godimento delle ferie dell'esercizio;

d) in caso di utilizzo del dehor per scopi o attività diverse da quelli a cui sono destinati;

e) in caso di reiterazione di fatti e comportamenti che hanno determinato la sospensione del titolo autorizzatorio;

f) agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato;

g) gli impianti tecnologici non siano conformi alla normativa vigente;

h) la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro o pericolo per le persone o le cose;

i) siano venute meno le condizioni igienico -sanitarie.

Art. 29

Sospensione del titolo autorizzatorio

1. Il provvedimento di occupazione è sospeso nei casi indicati nell'articolo 13 lettera a. ed articolo 22 del presente Regolamento.

Art. 30

Sanzioni

1. Fatte salve le specifiche sanzioni previste dalle disposizioni legislative vigenti e da altri Regolamenti comunali, alle violazioni delle disposizioni del presente regolamento è applicata una sanzione amministrativa da un minimo di 250 euro (duecentocinquanta/00) ad un massimo di euro 500,00 (cinquecento/00), nel rispetto di principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

2. Inoltre, ogni violazione nell'arco di un anno comporterà la sospensione del titolo autorizzatorio da 5 a 15 giorni, alla terza violazione ne conseguirà la revoca dello stesso.

3. Dette violazioni saranno causa ostativa al rilascio di un nuovo titolo autorizzatorio.

4. In caso di occupazione abusiva (ad esempio: realizzazione di strutture fisse, maggiore superficie di quella autorizzata e/o oltre i limiti temporali di efficacia), l'organo accertatore deve intimare sul verbale di contestazione la rimozione immediata delle strutture e trasmettere la corrispondente segnalazione al Settore competente al rilascio dell'autorizzazione.

5. Nel caso in cui il trasgressore non provveda, il Settore competente al rilascio dell'autorizzazione emette un atto di diffida che intima la rimozione immediata delle strutture abusivamente installate.

6. Decorso inutilmente il tempo massimo di 15 giorni dalla notifica dell'atto di diffida, l'Amministrazione procede alla rimozione e alla confisca del materiale rimosso.

Art. 31

Norma transitoria

Tutti i dehors e le occupazioni suolo con arredi attualmente esistenti sul territorio in forza di regolare titolo dovranno essere adeguati alle disposizioni contenute nel presente Regolamento entro i seguenti termini decorrenti dalla sua entrata in vigore:

- ✓ 3 mesi per le occupazioni con arredi e dehors aperti ;
- ✓ 6 mesi per le occupazioni con dehors parzialmente chiusi;
- ✓ 12 mesi per le occupazioni con dehors chiusi.

Il mancato adeguamento nei termini di cui al comma precedente comporterà la decadenza del provvedimento di occupazione di suolo pubblico nonché l'applicazione delle relative sanzioni.